



CONGREGATIO PRO CLERICIS

RELAZIONE *circa i Convegni*
organizzati dalla Congregazione per il Clero tra
dopo l'Assemblea Plenaria del 2014

La Congregazione per il Clero si adopera in maniera positiva e propositiva per la riflessione sulla dottrina della Chiesa a proposito delle vocazioni sacerdotali e della loro formazione iniziale e permanente, tenendo conto dei documenti del Concilio Vaticano II, degli insegnamenti dei Sommi Pontifici e di tanti documenti della Curia Romana. Orientato dall'esempio e dall'insegnamento di Papa Francesco, questo Dicastero si trova a operare in un preciso contesto storico, in cui è necessario giungere a una sintesi della dottrina e della pedagogia riguardanti la vita e il ministero presbiterale.

In tale situazione è stata pubblicata la nuova *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis*, l'8 dicembre scorso, ma la riflessione e l'approfondimento da parte della Congregazione sui temi della formazione si sono estesi anche all'organizzazione di tre Convegni internazionali, nonché di diversi corsi offerti ai formatori, oltre agli interventi dei Superiori in risposta agli inviti di varie Conferenze Episcopali e di singole diocesi, sempre con lo scopo di promuovere e diffondere una "cultura della formazione".

I. Convegno tenuto a Roma, in occasione del 50° anniversario della pubblicazione dei documenti conciliari *Optatam Totius* e *Presbyterorum Ordinis*, nei giorni 19 e 20 novembre 2015.

Il **titolo**, "*Una vocazione, una formazione, una missione*", tentava di abbracciare l'insieme di tutto il percorso della vocazione presbiterale, compresi la pastorale vocazionale, la formazione iniziale in Seminario, sino a quella permanente durante tutti gli anni del ministero.

I **destinatari** sono stati i sacerdoti. Sono stati invitati i delegati per il clero e i seminari delle Conferenze Episcopali, degli Istituti Religiosi e delle Associazioni Clericali, i formatori del clero e particolarmente i sacerdoti che studiano a Roma. Il Convegno ha avuto una ampia **partecipazione**, con circa 440 persone.

Il **contenuto** del Convegno è stato diviso in tre parti. La prima parte, sulla pastorale vocazionale e la formazione iniziale, nell'orizzonte dell'*Optatam Totius*. La seconda parte, sulla vita presbiterale e la formazione permanente dei sacerdoti, ha seguito le tracce del decreto *Presbyterorum Ordinis*. La terza parte ha tentato di disegnare la figura del presbitero e la sua formazione dal Concilio ad oggi.

Le **conclusioni** del Card. Beniamino Stella hanno rilevato «*come varie intuizioni dei due documenti conciliari si sono rivelate preziose nel tempo e come numerose ipotesi di lavoro sono divenute convinzioni comuni e condivise*».

In modo particolare sono state riprese tre “intuizioni” fondamentali:

«*Una concezione della formazione che sia **unitaria**, mantenendo l’unità e la continuità tra la formazione iniziale e quella permanente, e integrale, evitando cioè di identificarla con il solo percorso accademico degli studi*»;

«*La necessità di contestualizzare sempre il presbitero all’interno di un **presbiterio**, evitandone una visione “individualista” [...] Grazie a tale sensibilità anche il tema della “fraternità sacramentale” concretamente vissuta, spesso anche con fatica e sacrificio, è stato riconosciuto e presentato come fondamentale per i preti di oggi*»;

«*Quel prudente “atrio” della formazione seminaristica che è costituito dalla **fase propedeutica**, abbozzata nell’*Optatam totius*, sperimentata all’interno dei cammini formativi di molte Chiese nel corso del tempo e per questo ora ormai prossima a entrare come una necessità nella nuova *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis**».

Il **Discorso che il Santo Padre** ha rivolto ai partecipanti ha messo in evidenza l’unità di tutto il percorso di vita del sacerdote: «*Optatam totius e Presbyterorum ordinis sono stati ricordati insieme, come le due metà di una realtà unica: la formazione dei sacerdoti, che distinguiamo in iniziale e permanente, ma che costituisce per essi un’unica esperienza di discepolato*». Poi, Papa Francesco ha terminato il suo discorso presentando una bella immagine del presbitero di cui la Chiesa di oggi ha bisogno: «*Vicinanza, viscere di misericordia, sguardo amorevole: far sperimentare la bellezza di una vita vissuta secondo il Vangelo e l’amore di Dio che si fa concreto anche attraverso i suoi ministri. Dio che non rifiuta mai*», con una insistenza sulla selezione dei candidati sin dall’inizio del percorso in Seminario.

II. Convegno Internazionale di Pastorale Vocazionale, Roma, 19-21 ottobre 2016.

Il **titolo**, “*Miserando atque Eligendo, la cura pastorale delle vocazioni*”, intendeva esprimere il legame profondo tra misericordia e chiamata di Dio, presentando la cura delle vocazioni come un compito pastorale primario dei ministri ordinati.

I **destinatari** sono stati i Vescovi incaricati della Pastorale Vocazionale al livello delle Conferenze Episcopali, i loro Segretari esecutivi e anche una significativa rappresentanza dei coordinatori della pastorale vocazionale a livello diocesano.

Hanno **partecipato** circa 230 persone, provenienti in rappresentanza di 54 Conferenze Episcopali, alcuni membri di Istituti Religiosi con carisma legato ai temi vocazionali, nonché alcuni osservatori dei Dicasteri romani. Sono stati invitati anche alcuni laici impegnati nel sostegno alla pastorale vocazionale e una delegazione dell’“International Serra Club”.

Il convegno ha avuto tre **scopi** principali: un’analisi della realtà vocazionale nell’ambito di ogni Conferenza Episcopale; una sintesi della “dottrina vocazionale” presentata nei precedenti Convegni; le sfide vocazionali del momento presente.

Il **contenuto** del Convegno è stato diviso in quattro parti: una introduzione di carattere biblico ed ecclesiologico, poi un riassunto delle risposte all'indagine avviata prima del Convegno presso ogni Conferenza Episcopale a proposito della "dottrina vocazionale" della Chiesa. La terza parte ha consistito in una riflessione sull'importanza di sviluppare una "cultura vocazionale" nelle Chiese particolari. La quarta parte è stata centrata più sui compiti dei pastori in tema di vocazioni, nonché sulla cura e selezione delle vocazioni sacerdotali.

Le **conclusioni** del Card. Beniamino Stella, hanno messo in evidenza alcuni concetti fondamentali, che possono orientare la pastorale delle vocazioni: *«La relazione tra vocazione e annuncio [...] in questa prospettiva, dobbiamo recuperare la centralità del primo annuncio e la coscienza che esso dipende da ciascun battezzato, chiamato a essere un discepolo missionario nel contesto in cui si trova»*; *«Il legame tra pastorale vocazionale e vita della Chiesa. La pastorale vocazionale non può essere considerata un'isola, ma va posta in naturale connessione e sinergia con gli altri ambiti della pastorale ecclesiale»*; *«Il tema dell'accompagnamento vocazionale. Si tratta di un compito di altissima importanza [...]. Il discernimento è una vera e propria lotta, che richiede tempo, vicinanza, ocularità, preghiera, purificazione, ma senza questa fatica, rischiamo di cadere nella superficialità e nell'inefficienza; ciò vale soprattutto riguardo alle vocazioni sacerdotali»*.

Il **Santo Padre** ha iniziato il discorso ai partecipanti al Convegno commentando in riferimento alla pastorale vocazionale il proprio motto, ripreso come titolo, "*Miserando atque Eligendo*": *«La pastorale vocazionale è imparare lo stile di Gesù, che passa nei luoghi della vita quotidiana, si ferma senza fretta e, guardando i fratelli con misericordia, li conduce all'incontro con Dio Padre»*. Papa Francesco si è poi soffermato su tre verbi, che indicano il dinamismo della pastorale vocazionale: *uscire, vedere, chiamare*.

Riguardo al verbo "uscire", ha detto: *«La pastorale vocazionale ha bisogno di una Chiesa in movimento, capace di allargare i propri confini, misurandoli [...] sulla misura larga del cuore misericordioso di Dio»*, insistendo in special modo sul compito vocazionale dei pastori in tale ambito.

Riguardo al verbo "vedere", Papa Francesco ha portato l'attenzione sul ministero pubblico di Gesù: *«Quando passa per le strade, Gesù si ferma e incrocia lo sguardo dell'altro, senza fretta. E' questo che rende attraente e affascinante la sua chiamata. [...] allo stesso modo immagino lo sguardo di ogni pastore: attento, non frettoloso, capace di fermarsi e leggere in profondità, di entrare nella vita dell'altro senza farlo sentire mai né minacciato né giudicato. E' uno sguardo, quello del pastore, capace di suscitare stupore per il Vangelo [...] E' uno sguardo di discernimento»*.

Sul terzo verbo, "chiamare", il Santo Padre ha infine detto: *«E' il verbo tipico della vocazione cristiana. Gesù [...] rivolgendosi a Matteo, si limita a dire: "Seguimi!"*. In

questo modo, suscita in lui il fascino di scoprire una nuova mèta, aprendo la sua vita verso un “luogo” che va oltre il piccolo banco dove sta seduto».

III. Convegno Internazionale sulla *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis*, Roma, 4-7 ottobre 2017.

Il **titolo**, “*Il dono della vocazione presbiterale*”, che è lo stesso titolo della *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis*, situa il Convegno come una sorta di mediazione per l’applicazione di questo documento nelle diverse situazioni culturali ed ecclesiali.

I **destinatari** del Convegno sono i Vescovi e Formatori coinvolti nell’elaborazione delle *Ratio* nazionali, secondo il numero di Seminari maggiori che esiste in ogni Conferenza Episcopale. Sono stati già invitati circa 170 partecipanti.

Lo **scopo** di questo terzo Convegno è una riflessione e un approfondimento circa gli eventuali dubbi sugli elementi di novità presenti nella *Ratio*, nonché la creazione di un ambiente adeguato per la sua applicazione a una grande diversità di situazioni, sostenendo il lavoro delle Conferenze Episcopali e delle Organizzazioni di Seminari in ogni Paese.

Il **contenuto** del Convegno seguirà strettamente la stessa struttura della nuova *Ratio Fundamentalis*, promuovendo un effettivo scambio tra gruppi linguistici, per condividere e far emergere i punti dubbi, che eventualmente potrebbero rallentare l’adeguata recezione del documento.

IV. Altre iniziative formative.

Oltre ai 3 Convegni menzionati si qui, la Congregazione promuove e organizza altri corsi, volti ad approfondire alcuni aspetti della formazione iniziale e permanente dei sacerdoti.

Studio di Prassi Amministrativa. Si tratta di un corso biennale, che si tiene nella sede del Dicastero, indirizzato soprattutto a studenti di Diritto Canonico, per la loro preparazione sui temi concreti, che probabilmente dovranno affrontare lavorando nelle Curie diocesane. Ha una partecipazione di circa 80 sacerdoti e religiosi ogni anno.

Corso di Prassi Formativa. È un corso annuale, indirizzato principalmente ai sacerdoti che studiano a Roma, per la formazione permanente o in vista di un eventuale ministero come formatori. È stato organizzato già tre volte, con una partecipazione di circa 100 sacerdoti ogni anno.

Corso per i sacerdoti incaricati della formazione permanente del clero in America Latina. È un corso intensivo di un mese, indirizzato ai sacerdoti che hanno la responsabilità della formazione permanente nelle loro diocesi o nei loro Paesi, con lo scopo di sensibilizzarli a una formazione permanente integrale. È stata raggiunta la

partecipazione di tutte le Conferenze Episcopali dell'America Latina, con circa 50 sacerdoti ogni anno.

Corso sulla nuova *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis*. Indirizzato ai sacerdoti di Lingua Inglese, questo corso intensivo promuove la conoscenza dei criteri educativi proposti dalla nuova *Ratio Fundamentalis*. È un servizio che la Congregazione intende offrire alle Conferenze Episcopali, in vista della redazione della *Ratio nationalis*. Ha una durata di quindici giorni. Sono stati invitati sacerdoti di lingua inglese di vari Paesi. Si farà per la prima volta nell'estate 2017, con la prevista partecipazione di circa 120 sacerdoti.

Interventi nell'ambito delle Conferenze Episcopali. Diverse Conferenze Episcopali, Province ecclesiastiche o singole diocesi hanno chiesto alla Congregazione per il Clero relazioni e interventi indirizzati a Vescovi, formatori, presbiteri e seminaristi, sempre su temi legati al ministero sacerdotale. Tali interventi offrono i contenuti della *Ratio*, nella prospettiva ritenuta più idonea per ogni Conferenza Episcopale.

Il lavoro sin qui descritto, positivo e propositivo, si colloca accanto all'attività ordinaria del Dicastero, ed è di grande impegno; esso costituisce un tentativo della Congregazione per mettersi al servizio delle Chiese locali, nell'ascolto e nella conoscenza reciproca. L'auspicio è che possa portare qualche frutto nel prossimo futuro, favorendo la formazione di una mentalità sempre più adeguata a rispondere alle esigenze della nuova evangelizzazione, nel campo delle vocazioni sacerdotali, dei Seminari e della formazione permanente del clero.